

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

459^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE 1990

Presidenza del vice presidente DE GIUSEPPE,
indi del presidente SPADOLINI,
del vice presidente TAVIANI
e del vice presidente SCEVAROLLI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	
DISEGNI DI LEGGE		
Discussione e approvazione:		
«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 ottobre 1990, n. 280, recante provvidenze urgenti in materia di pesca con reti da posta derivanti» (2527) (Approvato dalla Camera dei deputati):		recante misure urgenti a favore delle azien- de agricole e zootecniche danneggiate dalla eccezionale siccità verificatasi nell'annata agraria 1989-1990» (2543) (Approvato dalla Camera dei deputati);
CHIMENTI (DC), relatore	4	«Estensione delle provvidenze per le azien- de agricole colpite dalla siccità nell'annata agraria 1989-1990» (2023), d'iniziativa del senatore Casadei Lucchi e di altri senatori;
* VIZZINI, ministro della marina mercantile ..	4	«Norme per il soccorso e la ripresa produt- tiva delle aziende agricole meridionali col- pite dalla siccità nel corso dell'anno 1990» (2182), d'iniziativa del senatore Coviello e di altri senatori;
GAMBINO (PCI)	7	«Disposizioni ulteriori per la ripresa produt- tiva delle aziende agricole colpite dalla siccità nel 1990 e da altre calamità atmosfe- riche» (2286), d'iniziativa del senatore Lops e di altri senatori;
NEBBIA (Sin. Ind.)	8	
SANESI (MSI-DN)	9	
CORLEONE (Fed. Eur. Ecol.)	9	
* PATRIARCA (DC)	10	
VISCA (PSI)	11	«Interventi di soccorso a favore delle azien- de agricole meridionali colpite da eventi
Discussione:		
«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 ottobre 1990, n. 270,		

calamitosi nel periodo 1981-1990» (2322), d'iniziativa del senatore Diana e di altri se- natori (Relazione orale):		PONTONE (MSI-DN) Pag. 117	
BUSSETI (DC), relatore Pag. 13, 20, 22		DELL'OSSO (PSI) 119	
LOPS (PCI) 15		PERRICONE (PRI) 122	
GHINAMI, sottosegretario di Stato per l'agri- cultura e le foreste 20			
Discussione e approvazione:		Discussione e approvazione:	
«Ordinamento del Corpo di polizia peniten- ziaria» (2506) (Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unifica- zione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Vesce ed altri; Macaluso ed altri; Violante ed altri; Cappiello ed altri, e di disegni di legge d'iniziativa governativa) (Relazione orale):		«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 ottobre 1990, n. 279, recante interventi urgenti per la torre di Pisa» (2526) (Approvato dalla Camera dei deputati):	
DI LEMBO (DC), relatore 23, 40		ARGAN (PCI) 123	
CORLEONE (Fed. Eur. Ecol.) 26		* BOGGIO (DC), f.f. relatore 124	
CASOLI (PSI) 30		FACCHIANO, ministro per i beni culturali e ambientali 126, 131	
CORRENTI (PCI) 35		* BOMPIANI (DC) 129	
POLLICE (Misto-Verdi Arc.) 37		NOCCHI (PCI) 130	
RICEVUTO (PSI) 39, 45			
* CASTIGLIONE, sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia 41		INTERPELLANZE	
DELL'OSSO (PSI) 80		Per lo svolgimento:	
* SALVATO (PCI) 83		PRESIDENTE 132	
* GALLO (DC) 85		* CROCETTA (PCI) 131	
NEBBIA (Sin. Ind.) 86			
FILETTI (MSI-DN) 86		DISEGNI DI LEGGE	
		Per la discussione del disegno di legge n. 2169:	
Ripresa della discussione e rinvio in Com- missione dei disegni di legge nn. 2543, 2023, 2182, 2286, 2322:		PRESIDENTE 132	
CASCIA (PCI) 88		* BOGGIO (DC) 132	
PAVAN, sottosegretario di Stato per il tesoro BUSSETI (DC), relatore 89			
COVIELLO (DC) 90		ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI LUNEDÌ 10 DICEMBRE 1990 133	
MOLTISANTI (MSI-DN) 91			
Discussione e approvazione:		ALLEGATO	
«Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 1990, n. 276, recante aumento dell'organico del personale appartenente alla Forze di polizia, disposizioni per lo snellimento delle procedure di assunzione e reclutamento e avvio di un piano di potenziamento delle sezioni di polizia giudi- ziaria» (2460-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati):		DISEGNI DI LEGGE	
MURMURA (DC), relatore 92, 97		Annunzio di presentazione 134	
CASOLI (PSI) 93		Assegnazione 134	
VETERE (PCI) 94		Nuova assegnazione 135	
CABRAS (DC) 96, 100, 121		Ritiro di firme 135	
NERI (DC) 97, 100		Cancellazione dall'ordine del giorno 135	
RUFFINO, sottosegretario di Stato per l'in- terno 97		Approvazione da parte di Commissioni per- manenti 136	
		GOVERNO	
		Richieste di parere su documenti 136	
		Trasmissione di documenti 136	
		PETIZIONI	
		Annunzio 137	
		DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PRO- CEDERE IN GIUDIZIO	
		Deferimento 137	
		INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
		Annunzio 137, 138	

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discor-
so non è stato restituito corretto dall'oratore

Il senatore Neri ha facoltà di parlare.

NERI. Signor Presidente, signor Sottosegretario, colleghi diligentissimi, il mio ordine del giorno vuol essere una specie di interpretazione autentica del disposto dell'articolo 8 del decreto-legge in esame. In effetti, allorchè ebbi occasione di presentare l'emendamento 8.1, nel corso della discussione in Aula del 16 ottobre scorso, precisai che esso mirava a far sì che le promozioni previste dall'articolo stesso dovessero far riferimento alla graduatoria apposita predisposta dal Ministro della difesa per l'anno 1990. E ciò per restare nello spirito della legge, che vuole che siano premiati i più meritevoli, e per evitare possibili ingiustizie, in particolare l'esclusione di coloro che non sono stati inseriti nei quadri di avanzamento per l'anno 1990 a causa dei limiti tabellari. Tutto ciò è chiaramente detto e scritto alle pagine 55 e 56 del resoconto stenografico della Assemblea del Senato del 16 ottobre 1990.

Purtroppo si stanno alzando, pur in sede ufficiosa, strane nebbioline. L'ordine del giorno si propone appunto di fugare dette nebbioline e dare all'articolo 8, così come approvato, l'esatta interpretazione del legislatore e rispettarne l'effettiva volontà.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.
Ha facoltà di parlare il relatore.

MURMURA, *relatore*. Signor Presidente, non mi sembra necessaria alcuna replica, consentendo su molte delle osservazioni fatte e raccomandando comunque al Governo l'adozione di provvedimenti conseguenti che siano in risposta alle esigenze della vita civile del nostro paese.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

RUFFINO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, onorevoli senatori, ritorna all'esame del Senato il provvedimento del Governo che prevede l'aumento dell'organico delle forze di polizia, un provvedimento, senatore Vetere, certamente limitato, che non può e non vuole affrontare tutti i problemi collegati alla lotta alla criminalità organizzata che nel nostro paese si è fatta particolarmente viva e che costituisce di fatto un'emergenza. Non darò una risposta ad alcune delle domande che il senatore Vetere ha oggi posto alla nostra attenzione, anche perchè egli ha accennato con molta correttezza al dibattito svoltosi ieri nella Commissione affari costituzionali, avente per oggetto la tabella del bilancio relativa al Ministero dell'interno, sulla quale credo risponderà in modo compiuto ed adeguato il Ministro nella seduta di domani. Non vi è dubbio, però, che questo provvedimento ha una portata e un contenuto molto limitati prevedendo alcuni interventi specifici, come l'aumento dell'organico delle forze dell'ordine che dovranno occuparsi delle attività investigative vere e proprie, ed altri limitati interventi sui quali, sia pure molto brevemente, quasi telegraficamente, tornerò successivamente.

Il provvedimento in esame torna al Senato essendo stato modificato in alcune parti dell'altro ramo del Parlamento. Tra le modifiche apportate - come è stato rilevato giustamente dal senatore Murmura, che ringrazio per il lavoro svolto sia nella fase di prima lettura, sia in questa seconda fase dell'esame, nonché per la sua sempre preziosa collaborazione e per le sue puntuali precisazioni - alcune appaiono particolarmente marginali, anche se necessarie, mentre altre, viceversa, risultano certamente più significative. Per quanto riguarda il primo gruppo di modifiche, devo riferire all'Assemblea del Senato che la Commissione affari costituzionali della Camera aveva abrogato la norma relativa alla direzione centrale di sanità, poi ripristinata, con un'emendamento opportuno, dall'Aula. L'emendamento approvato dall'Aula della Camera appare al Governo opportuno occorrendo dare una maggiore dignità ad un servizio, quello sanitario, che è per riconoscimento unanime estremamente utile e che svolge una sua funzione che era in definitiva, sia pure nominalmente - ma qualche volta anche la forma è sostanza - a volte sminuita. Avere sottolineato questo aspetto della direzione centrale della sanità credo sia un fatto positivo. Altrettanto opportune appaiono alcune correzioni apportate dall'Aula della Camera a leggi precedenti che si riferivano semplicemente ad un servizio centrale della sanità, per stabilire che si debba riferirsi ad una direzione centrale della sanità.

È stato poi approvato un emendamento significativo - come è stato già sottolineato dai senatori intervenuti - relativo alla diminuzione della tabella C allegata, diminuzione che, senatore Vetere, è superiore addirittura ai due terzi; infatti, nel testo originario era previsto un'incremento pari a 2085 unità, ridotte poi, per ragioni di copertura finanziaria, a 680 unità. Quindi, appare evidente, onorevoli senatori, che quando insorgono difficoltà obiettive o si accenna ad impieghi non del tutto corrispondenti alle funzioni e alle attribuzioni delle forze dell'ordine, il Governo conviene su queste indicazioni. Pertanto, il Governo ha cercato, con l'apporto prezioso del Parlamento, di apportare alcune modifiche; senonchè vi sono elementi ostativi, senatore Vetere e onorevoli senatori, che sono dati da difficoltà di reperimento di risorse necessarie e sufficienti per adeguare compiutamente le strutture delle forze dell'ordine e far svolgere loro esclusivamente i compiti istituzionali veri e propri che, in un momento di emergenza, sono quelli di natura prevalentemente investigativa.

Il rapporto, per la verità, come ho già detto in ottobre intervenendo al dibattito è tutto sommato adeguato alle relazioni che si hanno con le altre polizie. Ci sono d'altra parte compiti di carattere amministrativo e burocratico che vanno affrontati ed assolti. Basti pensare che il rapporto è del 14 per cento delle forze integrate e questo mi pare abbastanza adeguato e non eccessivo. È vero però anche che pure con questo apporto limitato di nuove unità di incremento nell'organico, 680 persone verranno adibite a compiti prevalentemente investigativi e di presenza delle forze dell'ordine sul territorio.

La modifica più sostanziale è stata apportata dalla Camera dei deputati per quanto riguarda l'accertamento della sieropositività, problema molto aperto anche in campo scientifico che dà luogo ad interpretazioni anche diverse: basti pensare ai pareri contrastanti dati

dalla Commissione giustizia e dalla Commissione sanità di questo stesso Senato. La Commissione sanità del Senato infatti aveva approvato nella prima lettura del provvedimento una procedura comportante l'obbligatorietà dell'accertamento della sieropositività. La Camera dei deputati, con una valutazione ampiamente recepita, ha ritenuto che l'accertamento può essere fatto con il consenso dell'interessato la cui mancanza non avrebbe comportato alcun provvedimento di carattere punitivo o penalizzante. Tuttavia ieri ci siamo trovati di fronte ad un parere della Commissione sanità che, stravolgendo l'iniziale parere, riteneva necessario addirittura abrogare la norma stessa.

La Camera dei deputati su questo problema credo abbia adottato un atteggiamento tutto sommato di equilibrio, tenendo conto del parere della Commissione giustizia del Senato secondo il quale era necessario abrogare il consenso dell'interessato e accertare non soltanto la sieropositività da AIDS, ma addirittura la tossicodipendenza. Questo problema peraltro è stato affrontato nella legge n. 162 entrata recentemente in vigore.

Per la verità c'è un altro problema che è stato sollevato e di cui la Commissione pubblica istruzione ha fatto oggetto di osservazione. Il Governo aveva aderito all'emendamento che a suo parere è di limitato contenuto. Infatti, con le leggi vigenti, l'allievo che partecipa all'accademia delle forze di polizia in genere dopo quattro anni, se non ha superato i diciannove esami, viene allontanato dagli studi accademici. Abbiamo ritenuto di introdurre un emendamento dando la possibilità a coloro che avessero superato sedici esami e a coloro che avessero superato gli esami specifici, professionalmente adeguati e che dovessero sostenere ancora tre esami, di poter essere riammessi per sostenere questi esami, se valutati positivamente, senza perdere quel patrimonio di energie sempre così prezioso. In effetti, la legge fino ad oggi imponeva l'estromissione di costoro, per cui praticamente lo Stato, la pubblica amministrazione avevano investito un patrimonio anche rilevante senza che quest'ultimo desse un reddito sul piano pratico ed operativo. Questa è la norma - sono lieto che sia presente il senatore Bompiani - che ha animato l'articolo 15-bis approvato dalla Camera dei deputati.

Noi però ci adeguiamo anche alle preoccupazioni ed alle perplessità sollevate dalla Commissione pubblica istruzione (relatore il senatore Bompiani che noi stimiamo moltissimo) che sono state recepite nell'ordine del giorno, che sono state illustrate poco fa dal senatore Cabras e a cui ci conformiamo: ho così l'occasione di ringraziare il senatore Cabras per la sua opera in sede di Commissione sia in prima che in seconda lettura per l'approvazione, mi auguro definitiva, considerate le dichiarazioni preventive espresse anche dai colleghi dell'opposizione, del provvedimento in esame.

Ringrazio il collega Casoli per il suo intervento adesivo al disegno di legge e concludo con il parere sull'ordine del giorno del senatore Neri il quale era intervenuto nel precedente dibattito. A questo proposito debbo dire, senatore Neri, che il testo dell'articolo 8 prevede già il riferimento alla graduatoria di merito per l'avanzamento al grado superiore, approvata dal Ministro della difesa ai sensi dell'articolo 27 della legge 12 novembre 1955, n. 1137. Pertanto l'ordine del giorno

potrebbe apparire superfluo sotto questo profilo, ma, in definitiva, *melius abundare quam deficere*, come ci insegnano i latini e quindi, pur sottolineandone la superfluità, il Governo esprime parere favorevole sull'ordine del giorno del senatore Neri.

PRESIDENTE. Senatore Cabras, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 1 al quale sia il relatore che il Governo si sono dichiarati favorevoli?

CABRAS. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Neri, dopo aver ascoltato il parere favorevole espresso dal relatore e dal Governo, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 2?

NERI. Signor Presidente, sono anch'io d'accordo sul fatto che *repetita juvant*, a proposito di latino, e quindi non insisto per la votazione del mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente.

ULIANICH, *segretario*: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole».

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge:

Art. 1.

1. Il decreto-legge 4 ottobre 1990, n. 276, recante aumento dell'organico del personale appartenente alle Forze di polizia, disposizioni per lo snellimento delle procedure di assunzione e reclutamento e avvio di un piano di potenziamento delle sezioni di polizia giudiziaria, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

Ricordo che in sede di conversione sono state apportate le seguenti modificazioni al decreto-legge 4 ottobre 1990, n. 276:

Dopo l'articolo 3, è inserito il seguente:

« Art. 3-bis. - 1. Al primo comma dell'articolo 5 della legge 1° aprile 1981, n. 121, dopo la lettera l), è aggiunta la seguente:

”l-bis) direzione centrale di sanità, cui è preposto il dirigente generale medico del ruolo professionale dei sanitari della Polizia di Stato”.